Pruzzo non spegne le speranze del Bologna

Brutto scivolone dei giallorossi all'Olimpico

L'Inter non è un gran che ma la Roma è peggio: 1-2

Scanziani ha regalato la vittoria agli ospiti con una prodezza al novantesimo - Le altre reti erano state segnate da Marini e da Di Bartolomei (su rigore) - Un pareggio sarebbe stato forse il risultato più giusto

MARCATORI: nel p.t. al 35' Marini (I), al 47' Di Bartolomei (R) su rigore. Nella ripresa al 45' Scanziani (I)
ROMA: Conti P. 6; Chinellato 6, Menichini 6; Boni 6, Santarini 6, De Nadai 7; B. Conti 6, Di Bartolomei 5, Casaroli 6, De Sisti 7, Sperotto 5 (dal 40' Maggiora 6) (12. Tancredi, 13. Peccenini)
INTER: Bordon 7; Canuti 6, Baresi 6; Orlali 6, Gasparini 6, Bini 6; Scanziani 7, Roselli 6, Anastasi 5, Marini 5 (dal '77 Fedele n.c.), Altobelli 6 (12. Cipollini, 14. Pavone)
ARBITRO: Agnolin 6.

NOTE: giornata di sole, temperatura rigida, terreno in buone condizioni. Spettatori 55 mila, dei quali 35.234 paganti per un incasso di lire 98.652.000 (quota abbonati lire 62.150.000). Ammoniti: Canuti, Roselli, Marini, B. Conti, Scanziani, Boni e l'allenatore Bersellini. Antidoping negativo. Calci d'angolo 9-7 per l'Inter.

ROMA — *La Roma non esce dalla mediocrita, perde con l'Inter, anche se la sconfitta ha tutto il sapore della beffa, e la classifica si fa allarmante. L'incontro è stato giocato all'insegna della mediocrità, tanto da una parte quanto dall'altra. I gol del 2-1 sono scaturiti dagli sviluppi di una punizione, su un rigore e un calcio d'angolo. Altra notazione di rilievo: i marcatori sono tre centrocampisti: Marini, Di Bartolomei e Scanziani. Ad attenuante dei giallorossi l'assenza di Musiello, colpito da un improvviso attacco febbrile negli spogliatoi, poco prima che avesse inizio l'incontro. Altra nota negativa la prestazione al disotto delle sue possibilità da parte di Di Bartolomei. Agostino ha un bel dire, la crisi esiste e si vede. In campo è statico, esce alla luce soltanto per qualche appoggio bene azzeccato, ma sembra avulso dal gioco del collettivo. Il discorso si fa delicato, ma Giagnoni deve mettere il giocatore di fronte alle proprie responsabilità. L'apporto di Agostino è essenziale per il centrocampo della Roma. Un suo pronto recupero è auspicabile, anche perché da qui in avanti ci sarà da fare molta attenzione. La posizione di classifica non indulge a distrazioni.*

Agostino non ha inoltre mantenuto fede alla promessa: avrebbe dovuto riscattarsi sul campo mentre in realtà ha fallito. Peccato, perché ha mezzi, classe e lo ha dimostrato nelle prove maiuscole in nazionale.

Oggi facciano il loro rientro Menichini e Bruno Conti. Mediocre la loro prova, soprattutto da parte dell'ala destra. Forse giostrare più arretrato, per favorire Di Bartolomei, non gli ha giovato. Ma non ci è parso ancora a posto fisicamente. Poco scatto, nessuna sgroppata sulle fasce. Ha tenuto bene il «vecchio» De Sisti, e il giovane De Nadai non ha demeritato. Paolo Conti è stato talvolta avventato nelle uscite. L'ingenuità in difesa, che è costata il gol vincente dell'Inter, porta anche il suo nome. Deve essere più autoritario nel richiamare i suoi compagni di retroguardia, soprattutto quando Santarini resta tagliato fuori.

Dall'altra parte l'Inter non ci è sembrata squadra ben registrata. Troppo ristagno del gioco a centro campo, manovra d'attacco senza sbocchi, retroguardia distratta, salvo il bravo Bordon. Sarà un'Inter futuribile — come sostiene qualcuno — ma per il momento i suoi giovani hanno soltanto grinta e buona volontà. Fossimo stati in Bersellini non ci saremmo privati, così alla leggera, di un uomo d'esperienza come Facchetti. Altra notazione, e non di poco rilievo: quasi tutti i nerazzurri (salvo Anastasi e Altobelli) mettono in pratica un gioco... maschio che spesso sconfina nella cattiveria vera e propria. Gli ammoniti sono stati ieri quattro, più lo stesso Bersellini. Una maggiore calma non guasterebbe e la stessa AIC farebbe bene ad intervenire così come l'associazione degli allenatori. Sarebbe inutile intervenire a guaio accaduto.

Negli spogliatoi Giagnoni è stato duro con i suoi, anche se poi con i giornalisti non è che abbia calcato la mano. Ma se finora un giudizio sulla Roma era stato rimandato, a causa degli infortuni sopravvenuti, adesso il discorso si fa serio. Quando un gioco della Roma? Ieri è possibile che gli schemi siano saltati per la mancanza di Musiello, o la non buona forma di Di Bartolomei e Bruno Conti. Però qualcosa di più questa Roma — che non sarà mai trascendentale — può darla. E domenica prossima ci sarà l'incontro con la Juventus a Torino, come dire che piove sul bagnato. Peccato aver fallito l'appuntamento con l'Inter, cosa peraltro fattibile, vista la pochezza dei nerazzurri. Ci sia permessa una piccola digressione. In tribuna stampa abbiamo avvicinato Francesco Rocca. Lo sfortunato giocatore ci ha assicurato che sarà pronto nel giro di due mesi. Noi gli abbiamo fatto i nostri auguri. Ed ora passiamo a qualche cenno di cronaca e ai tre gol.

Al 10' e al 14' i giallorossi hanno avuto la possibilità di segnare. Le occasioni sono capitate a Sperotto e a Di Bartolomei. Il primo anziché tirare in porta (l'imbeccata era stata di Casaroli) ha preferito passare ad un compagno, mentre Agostino ha perso l'ultimo favorevole per poi sparacchiare addosso ad un difensore. Il gol di Marini è scaturito sugli sviluppi di una punizione. Il fallo era stato commesso da Di Bartolomei ai danni di Roselli. La batte Altobelli, un difensore respinge, riprende Marini che da fuori area lascia partire un tiro calibrato e Paolo Conti si fa cogliere fuori posizione. Il rigore è accordato da Agnolin forse con troppa precipitazione — a nostro parere —, su fallo di Baresi ai danni di Boni. Un po' di «scena» il giallorosso l'ha pure fatta: comunque roba da «moviola». Lo sigla Di Bartolomei a tempo ormai scaduto (al 47').

Nella ripresa, al 3', Bordon è bravo a sventare un colpo di testa di Casaroli, mentre al 10' i nerazzurri aridano al rigore: Menichini tutto solo in area, su respinta a parabola di Marini, segue la palla con gli occhi, poi, prima che cada a terra, dà l'impressione di sfiorarla con la mano sinistra. Altra materia da «moviola», ma è altrettanto chiaro che da quel cross non sarebbe potuto scaturire niente: l'azione si svolgeva assai lontano. Infine, dopo che Scanziani si era visto negare il gol da Paolo Conti (al 44'), che aveva spedito in angolo, dagli sviluppi del calcio d'angolo è nato il gol vincente dello stesso Scanziani.

Giuliano Antognoli

ROMA-INTER — Scanziani esulta dopo aver realizzato il gol del successo nerazzurro.

Prima vittoria casalinga in questo campionato

Comunale meno tabù ora per Pesaola: 2-1

Prima ha realizzato Garuti, poi è sembrato che il centravanti genoano fosse riuscito a rovinare la festa - Ma, a tre minuti dalla fine, Massimelli ha riagguantato il successo

MARCATORI: p.t. 26' Garuti (B); s.t. 37' Pruzzo (G), 42' Massimelli (B).
BOLOGNA: Mancini 6; Roversi 6, Cresci 7; Bellugi 6, Garuti 6, Maselli 6; Fiorini 6, Paris 6, Viola 7, Massimelli 7, Chiodi 6 (Mastalli dal 20' s.t. s.v.). N. 12 Adani, n. 13 Valmassoi.
GENOA: Girardi 6; Ogliari 6, Silipo 6; Onofri 7, Berni 6, Castronaro 5; Damiani 6, Arcoleo 6, Pruzzo 6, Ghetti 5 (Rizzo dal 20' s.t. s.v.), Basilico 5. N. 12 Tarocco, n. 13 Maggioni.
ARBITRO: Bergamo di Livorno 6.

NOTE: bel pomeriggio di sole. Spettatori circa 35.000 dei quali 19.074 paganti per un incasso di lire 49.483.700. Ammoniti: Fiorini, Basilico e Roversi. Calci d'angolo: 9 a 2 per il Bologna.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — Dopo due mesi di astinenza, il Bologna riscopre il gusto della rete, anzi addirittura ne realizza due e quel che «storicamente» conta, dopo circa otto mesi (l'ultimo successo casalingo con la Sampdoria è del 15 maggio dell'anno passato), la squadra di Pesaola riesce persino a vincere un match al «Comunale». L'evento merita una sottolineatura anche perchè si sviluppa in un finale che non trascura un pizzico di «suspense».

Succede infatti che nella prima parte il Bologna va in gol con Garuti, ma al 37' della ripresa quel furbone di Pruzzo rischia di guastare la festa ai bolognesi perchè approfittando della difesa a gruviera dei giovanotti in rossoblù, segna il pari. Pareva non ci fosse più niente da fare, ma a tre minuti dalla fine salta fuori un gol di bella fattura e a segnarlo è Massimelli, il quale si avvale dell'appoggio sapiente di Cresci, le cui delizie offensive o finiscono spesso sul palo (ne ha già colpiti 4 quest'anno) o si perdono in gradinata. Fatto sta che Massimelli con una botta imprendibile stavolta batte l'incolpevole Girardi legittimando con il successo una speranza che adesso è tornata nell'ambiente bolognese.

Anche se la «componente preoccupazione» aveva avuto il suo peso, il Bologna era stato decorosamente protagonista nel primo tempo. Nell'impegno aveva cercato di costruire il successo. Dopo 8' il caparbio Chiodi veniva fermato irregolarmente da Ogliari: punizione di Viola per Chiodi, gran botta e palla che picchia sul palo e va fuori. Quattro minuti dopo la volontà dei bolognesi rischia di essere duramente punita da un ex: è Ghetti che ricevuta la palla da Castronaro avanza, supera anche Bellugi, si costruisce la palla-gol ma la caccia fuori. Il Bologna riprende ad attaccare. Viola trova qualche discreto appoggio, Massimelli si muove con ordine e anche se qualche altro bolognese fa un po' di confusione, si nota una certa differenza. E' vero che il Genoa si difende con decisione: Girardi è attento, Onofri chiude discretamente e appoggia con pulizia, mentre in avanti il rientrante Damiani si esibisce in qualche scatto dei suoi denunciando una improvvisa ritrovata condizione.

Chi si lamenta è Pruzzo: dai gesti che fa con le mani si intende chiaramente che la «preghiera» è rivolta ai suoi compagni affinchè gli facciano arrivare qualche pallone giocabile. Dopo venti minuti ancora la squadra di casa si avvicina al gol: spunto di Fiorini che viene messo a terra in area da Berni: il Bologna a gran voce reclama il giusto rigore, ma l'arbitro lascia andare. Sei minuti dopo la rete arriva. Nasce da uno spunto di Cresci che scende sulla destra e giunto nei pressi dell'area di rigore lascia partire una gran botta: il pallone sfiora la mano di Girardi, lanciato in tuffo, poi va a finire sul palo e in calcio d'angolo.

Batte Viola, Chiodi appoggia a Garuti che ha preso l'ardire di lasciare libero per un istante Pruzzo, e con un guizzo lo stopper batte nel tempo ogni avversario e insacca. Anche se da questo momento sino alla fine del tempo non si conta una conclusione degna di tale nome da parte bolognese, è pur vero che il pallino lo tengono i giocatori di Pesaola.

Il Genoa controlla, ma non riesce a dare consistenza alla sua manovra offensiva: il solito Damiani procura qualche fastidio a Roversi, mai Pruzzo e sempre alla vana ricerca della palla buona. Solo sul finire c'è una conclusione di Arcoleo che Mancini para. Il tempo si chiude col vantaggio della formazione di casa e ad onor del vero il vantaggio è legittimo sotto ogni aspetto.

Nella ripresa le parti si invertono. Il Bologna angustiato da un successo che non gli da comunque tranquillità, cerca di contenere la reazione genoana. Il Genoa si libera di una certa cautela e azzarda qualcosa in più in avanti. Pruzzo e Damiani vengono maggiormente sostenuti dalla azione di Castronaro e Arcoleo ai quali cerca di dare una mano Ghetti. Non è un gioco travolgente, ma i difensori bolognesi passano certi «spaghetti» perchè nell'area di rigore saltano fuori alcune imprevedibili mischie. Intanto la squadra di casa perde al 20' Chiodi che per infortunio (contusione a una coscia) lascia il posto a Mastalli, mentre Simoni toglie Ghetti e mette in campo Rizzo («Per cercare di dare più concretezza nel tiro» dirà il trainer genoano alla fine del match). Al 23' c'è una combinazione Mastalli-Maselli, quest'ultimo ha una palla-gol che tira debolmente su Girardi in uscita. Sei minuti più tardi Pruzzo coglie mal piazzato Mancini, ma il colpo di testa del centravanti finisce sulla traversa. L'azione del Genoa che disperatamente cerca la rete, viene interrotta dai bolognesi, che difendono lo striminzito gol con parecchio affanno. Al 37' gli ospiti pareggiano: la difesa e il centrocampo bolognese allentano la presa: Onofri avanza in bella tranquillità, supera la metà campo e porge a Pruzzo. Bellugi e Garuti si guardano e pare si chiedano: vai tu o vado io? Non va nessuno e il centravanti non perdona Mancini lanciato in una disperata uscita. Pare proprio non ci sia più niente da fare per il Bologna anche perchè al 40' Mastalli ha una palla-gol che calcia troppo bene tra le braccia di Girardi.

Invece due minuti più tardi Maselli da a Cresci, sul difensore piombano due tre difensori genoani i quali però lasciano libero di quel tanto Massimelli: questi ricevuto un impeccabile passaggio conclude con una sberla imprendibile e vincente.

Arriva così il successo bolognese dopo tanto tempo. Una vittoria che fa tornare qualche speranza. La squadra oggi sorretta dall'incitamento caloroso ma corretto di un folto pubblico ha giocato talvolta contratta, avvertendo la delicatezza del match. E' pur vero che anche in una giornata del genere la compagine ha ritrovato alcuni elementi: Massimelli che si è mosso con una disciplina tattica sorprendente, Viola che ha forse sostenuto il miglior match da quando è da queste parti, anche Chiodi, caparbio, non ha sfigurato, poi c'è stato il solito Cresci.

Il Genoa dopo aver subito per un tempo l'iniziativa ha avuto un'accettabile reazione, ma sugli schemi qualcosa non gira ancora. Giustamente Simoni lamentava il fatto che dopo aver recuperato tutti gli uomini (niente male la prestazione di Damiani) adesso si cercherà di aggiustare qualcosa nel gioco. A Pruzzo, ad esempio, sono arrivati pochi palloni (lui comunque un gol lo ha fatto e ha pure colpito una traversa). Sicura in difesa la prova di Girardi e Onofri.

Franco Vannini

BOLOGNA-GENOA — Girardi battuto: è la rete di Massimelli e della prima vittoria interna del Bologna.

Su tutte le furie il trainer romanista

Giagnoni: siamo stati beffati

ROMA — Dalla tribuna stampa hanno seguito la partita anche Rocca, Peccenini e Musiello. Francesco tornera oggi a Firenze per riprendere al Centro tecnico di Coverciano gli esercizi per la riabilitazione della gamba operata. Musiello non ha potuto giocare per uno stato febbrile. Lo stopper era invece in tribuna per le scelte tecniche fatte dall'allenatore. A lui, a Peccenini appunto, chiediamo un giudizio sulla partita che la Roma ha appena perduto. Risponde: «Se nel primo tempo Sperotto e Di Bartolomei avessero saputo intervenire a volo sulle due palle che gli sono state offerte, le cose avrebbero certo preso tutt'altra piega. Nel secondo tempo la partita è purtroppo uscita dai binari scivolando verso la fallosità e forse c'è stato anche uno sbilanciamento della Roma in avanti che ha fatto correre maggiori rischi alla nostra difesa. L'episodio del gol di Scanziani al novantesimo è stato purtroppo una doccia fredda, ma molto casuale». Sulla sua esclusione invece non fa commenti, accettandola come inevitabile conseguenza di un momento della sua carriera di giocatore.

L'attesa perche si aprissero gli spogliatoi della Roma è stata lunghetta. Il mister aveva evidentemente molto da dire ai suoi. Tra i primi ad uscire lo stopper Menichini, che dal confronto con Anastasi è uscito indubbiamente bene, per non dire vincitore. Menichini tuttavia aveva fatto correre un grosso rischio alla sua squadra, dando l'impressione di aver fatto un clamoroso fallo di mano nella sua area. Dell'episodio dice: «Ho sentito gridare lascia, mi sono un po' sbilanciato per capire come stavano le cose e la palla è venuta a colpirmi tra avambraccio e spalla, ma con la mano non l'ho toccata».

In ogni caso, fatto importante, la decisione di Agnolin gli è stata favorevole ed è quindi inutile recriminare. Della partita dice: «L'Inter si è dimostrata squadra difficile, gioca con decisione, senza indugi, manda via la palla con rapidita e anche i suoi attaccanti, Anastasi e Altobelli, non fanno complimenti, giocano entrambi di prima senza troppo preoccuparsi di andare loro in gol, ma piuttosto premurosi di servire la squadra. La sconfitta è stata determinata da un episodio sfortunato; il pareggio almeno lo meritavamo. Purtroppo nel secondo tempo, quando abbiamo tentato di agguantare la vittoria, abbiamo concesso qualche spazio al contropiede loro, ma non avevamo mai rischiato. Proprio alla fine quella banalità non ci voleva».

Infuriato e battagliero Giagnoni sentenzia: «E' stata una sconfitta beffarda. Hanno vinto per una nostra ingenuità, non li hanno davvero meritati questi due punti». Quando gli abbiamo chiesto cos'è che non va nella sua Roma, visto che anche una modestissima Inter può metterla sotto, ha risposto seccato: «La Roma oggi ha giocato una delle più gagliarde partite di questo campionato. Non vedo cosa abbia da rimproverarsi se non la sfortuna di un banale errore al 90' che ha consentito a loro di vincere». Ma non c'è da giurarci che ci credesse

e. b.

Soddisfazione negli spogliatoi interisti

Per Bersellini tutto regolare

ROMA — «Risultato meritato, anche se ottenuto al novantesimo minuto» esordisce Bersellini negli spogliatoi e continua: «Ero sicuro che ce l'avremmo fatta, sicuro di una grande prova dei miei ragazzi dopo la deludente prova di domenica scorsa, sicuro di una bella prova di carattere della squadra dopo le polemiche di questi ultimi tempi (l'allusione alla espulsione di Facchetti è chiarissima - *n.d.r.*)». Continuando il suo euforico «sfogo», Bersellini ammette che nella prima parte della partita l'Inter ha subito la pressione della Roma e che «il gioco dei neroazzurri non è stato un gran che» ma subito aggiunge che nella ripresa i neroazzurri hanno meritato la vittoria, che il pari venuto su «quel rigore» non sarebbe stato giusto. Al «mister» interista abbiamo chiesto perchè la sua squadra non offre un gioco brillante. Bersellini ha così risposto: «La squadra gioca ogni domenica una diversa partita a seconda dell'avversario che ha di fronte. Quel che ci serve è sviluppare più gioco a centro campo con manovre elaborate per portare gli attaccanti a concludere a rete nelle migliori condizioni. Questo perchè la squadra, così come è, non è adatta al contropiede».

La sostituzione di Marini è così spiegata dall'allenatore interista. «Ho visto la mezz'ala affaticata e nervosa dopo l'ammonizione subita per il fallo commesso su Boni ed ho ritenuto opportuno toglierlo dal campo».

Marini, autore della prima rete interista, così racconta il suo gol: «Ho raccolto una corta respinta della difesa ed ho tirato convinto perchè avevo visto Conti spostato in avanti. Sono stato fortunato nell'indovinare giusto giusto l'incrocio dei pali». Quanto alla vittoria conquistata la mezz'ala ammette che «sicuramente sarà di buono auspicio in vista della partita con il Genoa che non si presenta certo impossibile, ma neppure tanto facile...».

La rete del successo interista è stata realizzata da Scanziani proprio allo scadere del tempo. Il neroazzurro la racconta così: «Su calcio d'angolo Bini ha corretto verso il centro dell'area romanista, senza perdere tempo ho tentato una rovesciata e tutto è andato per il meglio».

Scanziani conclude la sua breve chiacchierata dicendo di aver «visto un grande Paolo Conti: con una prodezza, alcuni attimi prima gli aveva negato una rete quasi fatta».

Sergio Mancori

Entusiasmo tra i petroniani «Siamo ad una svolta»

BOLOGNA — Al Bologna è arrivato un sofferto successo e, ovviamente c'è festa negli spogliatoi. Anche il sindaco Zangheri è andato a complimentarsi con la truppa rossoblù.

Bruno Pesaola dopo essere stato sull'orlo del collasso al gol genoano, ritrova il buon umore e cerca di spiegare il significato di questa vittoria.

«Potremo trovarci ad una svolta. E' un successo che ci da forza e morale, che ci conferma che non siamo da buttare. Dovevamo capovolgere una incredibile tendenza, ci siamo riusciti, dobbiamo adesso mantenere l'umiltà per continuare. Ho sempre avuto fiducia in questa squadra e ora ovviamente, essa è cresciuta. Complessivamente la prestazione dei miei giocatori è stata buona, nel primo tempo il vantaggio doveva essere più consistente: quel palo di Cresci e certe cosucce successe in area di rigore genoano, sono cose da non trascurare. L'importante comunque adesso è riuscire a vincere le partite in casa, le premesse ci sono nel gioco e anche nel sostegno del pubblico che ci è stato molto vicino».

L'allenatore passa poi a spiegare la «crescita» di Viola. Dice che l'ex laziale per un lungo periodo è stato tormentato da una pubalgia, ora che è guarito sta inserendosi ottimamente nel gioco.

Simoni: ho persino sperato di vincere

BOLOGNA — Simoni è deluso per come è finita la partita. «Quel gol a pochi minuti dalla fine — dice l'allenatore genoano — ha per noi un sapore di beffa. Tutto sommato il pareggio poteva essere il risultato giusto e avrebbe rispecchiato l'andamento dell'incontro. Devo anche ammettere che quando abbiamo segnato il gol ho pensato che avremmo potuto vincere. Invece adesso siamo qui a dover digerire questa sconfitta. Tanto più che la rete del successo bolognese è stata propiziata da una nostra ingenuità, infatti quando Cresci ha ricevuto la palla due-tre difensori gli sono andati contro e hanno lasciato libero Massimelli che poi è andato in gol».

Come spiega la sostituzione di Ghetti con Rizzo? «Ho cercato di mettere dentro un uomo dal tiro potente che poteva rimediare qualcosa da una botta, o che so, da una punizione».

Non si può dire sia un gran bel momento per il Genoa: come inquadra la situazione? «Finalmente dopo tanta sfortuna stiamo recuperando tutti gli uomini e questo è un primo fatto importante, adesso rivedremo qualcosa anche negli schemi. Certo che bisogna evitare che la situazione, cioè la classifica, diventi allarmante. Insomma, prendiamo atto della situazione e adotteremo le opportune contromisure».

RISULTATI

SERIE «A»

Bologna-Genoa	2-1
Foggia-Atalanta	1-0
L. Vicenza-Napoli	0-0
Milan-Verona	1-1
Perugia-Lazio	4-0
Juventus-*Pescara	2-1
Inter-*Roma	2-1
Torino-Fiorentina	1-0

SERIE «B»

Ascoli-Monza	1-0
Avellino-Sambenedettese	2-1
Bari-Ternana	1-1
Brescia-Cesena	3-1
Como-Modena	1-1
Cremonese-Lecce	1-1
Palermo-Catanzaro	1-1
Pistoiese-Varese	2-2
Rimini-Cagliari	3-1
Sampdoria-Taranto	4-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 11 reti: Paolo Rossi; con 10: Savoldi; con 7: Speggiorin; con 6: Graziani, Rivera, Pruzzo; con 5: Maldera, Damiani, Garlaschelli, Mascetti, Di Bartolomei; con 4: Amenta, Altobelli, Causio, Scanziani, Guidetti, Giordano, Pulici; con 3: Ugolotti, Luppi, Bettega, Beninsegna, Tardelli, Libera, Pin, Pecci, De Ponti; con 2: Benetti, Gentile, Vannini, Bagni, D'Amico, Pirazzini, Zucchini, Tavola, Rocca, Capello, Buriani, Turone, Antognoni, Rossinelli, Caso, Nobili, Bertarelli, B. Conti, Juliano.

SERIE «B»

Con 9 reti: Chimenti, Palanca; con 8: Jacovone; con 7: Pellegrini; con 6: Ambu, Bellinazzi, Moro, Piras, Silva; con 5: Beccati, Lorenzetti, Marchetti, Quadri.

CLASSIFICA SERIE «A»

			in casa			fuori casa			reti	
	P.	G	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
JUVENTUS	19	13	4	2	0	3	3	1	23	8
MILAN	18	13	3	3	0	3	3	1	21	12
L. VICENZA	17	13	3	3	1	3	2	1	22	15
TORINO	17	13	6	1	0	1	2	3	14	8
PERUGIA	16	13	4	2	1	2	2	2	21	15
NAPOLI	14	13	4	1	1	1	3	3	19	10
INTER	14	13	2	2	3	3	2	1	11	10
LAZIO	13	13	2	4	0	1	3	3	14	15
VERONA	13	13	0	5	1	2	4	1	11	13
FOGGIA	12	13	4	2	1	0	2	4	8	18
ATALANTA	11	13	0	6	1	1	3	2	10	13
ROMA	11	13	3	2	2	0	3	3	14	17
GENOA	11	13	3	2	1	0	3	4	13	18
FIORENTINA	8	13	1	1	4	1	3	3	9	19
BOLOGNA	7	13	1	2	3	1	1	5	8	17
PESCARA	7	13	1	3	3	0	2	4	9	19

CLASSIFICA SERIE «B»

			in casa			fuori casa			reti	
	P.	G.	V.	N.	P	V.	N.	P	F.	S.
ASCOLI	31	17	8	0	0	6	3	0	32	9
TERNANA	20	17	4	4	0	3	2	4	17	12
AVELLINO	20	17	4	5	0	2	3	3	13	10
LECCE	19	17	5	1	2	2	4	3	13	10
BRESCIA	19	17	4	4	0	2	3	4	19	17
SAMPDORIA	19	17	6	3	0	1	2	5	17	15
TARANTO	19	17	6	1	2	0	6	2	17	16
BARI	17	17	5	2	2	1	3	4	19	16
PALERMO	17	17	3	6	0	1	3	4	16	14
SAMBENEDETT.	16	17	5	2	1	0	4	5	15	15
MONZA	16	17	3	4	1	2	2	5	15	16
RIMINI	16	17	4	2	2	0	6	3	15	16
CATANZARO	16	17	4	2	1	1	4	5	20	22
VARESE	16	17	3	4	2	1	4	3	13	18
CESENA	15	17	3	4	2	2	1	5	13	16
CAGLIARI	14	17	3	2	3	2	2	5	24	26
COMO	14	17	2	4	3	1	4	3	9	15
CREMONESE	14	17	3	3	2	1	3	5	13	19
MODENA	12	17	3	3	3	0	3	5	11	15
PISTOIESE	10	17	3	4	1	0	0	9	10	24

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Biellese 1-1; Audace-Treviso 2-1; Bolzano-Novara 1-1; Mantova-Piacenza 0-0; Omegna-Lecco 1-0; Trento-Padova 3-1; Udinese-*Pro Vercelli 2-0; Sant'Angelo Lodigiano-Pro Patria 0-0; Pergocrema-*Seregno 2-0; Triestina-Juniorcasale 0-0.

GIRONE «B»: Empoli-Arezzo 1-1; Forlì-Reggiana 3-1; Grosseto-Pisa 0-0; Livorno-Alma Fano 3-2; Lucchese-Chieti 0-0; Massese-Siena 0-0; Parma-Spezia 1-1; Prato-Giulianova 3-0; Spal-Riccione 3-1; Teramo-Olbia 2-0.

GIRONE «C»: Brindisi-Siracusa 0-0; Campobasso-Salernitana 1-1; Catania-Benevento 0-0; Crotone-Nocerina 1-1; Paganese-Matera 1-1; Pro Cavese-Marsala 3-0; Ragusa-Pro Vasto 1-0; Reggina-Turris 6-1; Sorrento-Latina 1-0; Berletta-*Trapani 3-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Udinese e Juniorcasale punti 25; Piacenza 24; Novara 21; Treviso e Biellese 20; Mantova, Triestina, Sant'Angelo Lodigiano e Trento 18; Padova, Lecco, Alessandria e Pergocrema 16; Bolzano 15; Pro Vercelli e Pro Patria 13; Omegna 12; Seregno e Audace 9.

GIRONE «B»: Spal punti 25; Lucchese 24; Spezia 22; Reggiana ed Arezzo 21; Parma e Pisa 20; Chieti e Teramo 18; Riccione, Empoli, Livorno e Grosseto 17; Alma Fano 16; Siena e Forlì 14; Giulianova e Prato 12; Massese 9; Olbia 8.

GIRONE «C»: Benevento e Nocerina punti 23; Catania 22; Campobasso 21; Reggina 20; Pro Cavese e Barletta 19; Turris, Salernitana e Sorrento 18; Matera 17; Paganese e Ragusa 15; Latina, Pro Vasto, Siracusa e Crotone 14; Marsala 13; Brindisi 12; Trapani 11.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE A

Atalanta-Torino; Fiorentina-Pescara; Inter-Genoa; Juventus-Roma; Lazio-Milan; Napoli-Bologna; Perugia-L. Vicenza; Verona-Foggia.

SERIE B

Brescia-Ternana; Cagliari-Avellino; Catanzaro-Rimini; Cesena-Como; Cremonese-Palermo; Lecce-Taranto; Modena-Bari; Monza-Pistoiese; Sambenedettese-Varese; Sampdoria-Ascoli.

SERIE C

GIRONE «A»: Biellese-Seregno; Juniorcasale-Mantova; Lecco-Pro Vercelli; Novara-Triestina; Padova-Piacenza; Pergocrema-Audace; Pro Patria-Bolzano; Trento-Omegna; Treviso-Alessandria; Udinese-Sant'Angelo Lodigiano.
GIRONE «B»: Arezzo-Grosseto; Chieti-Livorno; Alma Fano-Massese; Giulianova-Parma; Olbia-Empoli; Pisa-Prato; Reggiana-Teramo; Riccione-Lucchese; Siena-Forlì; Spezia-Spal.
GIRONE «C»: Berletta-Catania; Benevento-Pro Cavese; Latina-Turris; Marsala-Paganese; Matera-Ragusa; Nocerina-Brindisi; Pro Vasto-Trapani; Salernitana-Reggina; Siracusa-Crotone; Sorrento-Campobasso.